

## **Anche la Germania piange... Ma difende la ragione nella crisi del coronavirus**

*Pensieri di un tedesco filoitaliano<sup>1</sup>*

Un italiano di ottima reputazione, professore universitario e già ministro degli affari europei, si presenta come sostenitore di un'idea non nuova, cara a tanti esponenti del mondo di Bruxelles e carissima alla Signora Lagarde.<sup>2</sup> Gli Euro bonds. Si tratterebbe, dunque, di affermare una responsabilità comune, di tutti i paesi dell'Unione Europea, di questi nuovi debiti, ma anche dei debiti già contratti, che stanno diventando più costosi per l'Italia a causa dell'attuale crescita degli *spreads*.

L'Italia ha certamente bisogno di aiuti finanziari e la Germania ha il dovere di sostenere una politica europea che contrasti rapidamente le conseguenze dell'epidemia Coronavirus in Italia. Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, al suo articolo 122, prevede la solidarietà europea:

“Qualora uno Stato membro si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di .....circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo, il Consiglio....può concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria allo stato membro interessato,,

Ecco la soluzione prevista dal Trattato. Quando invoca invece la necessità di Euro bonds, chiamati adesso “Corona bonds“, Giorgio La Malfa sta proponendo la violazione di un'altra disposizione legale del Trattato, che per la Germania era una condizione del suo consenso al progetto dell'Euro.

L'art. 125 dice chiaramente: “Gli Stati membri non sono responsabili né subentrano agli impegni dell'amministrazione statale, degli enti regionali, locali o degli altri enti pubblici, di altri organismi di diritto pubblico o di imprese pubbliche di un altro Stato membro, fatte salve le garanzie finanziarie reciproche per la realizzazione in comune di un progetto specifico“]

Questa regola costituzionale della moneta comune ( No bail out clause) perderebbe tutta la sua sostanza se l'Europa seguisse il cammino prefigurato da Giorgio La Malfa. Le proposte di La Malfa sarebbero dunque un colpo letale contro l'Unione Monetaria.

---

<sup>1</sup> Markus C. Kerber, professore di Finanza pubblica e di Economia politica all'Università tecnica di Berlino. Professore invitato all'Università Paris II (Panthéon-Assas) ed alla Scuola di Economia di Warsowia.

mckkerber@europolis-online.org

<sup>2</sup> Giorgio LaMalfa, 24Ore dell 25 marzo 2020 pagina 22 „ Il ruolo chiave dell'industria tedesca.“

# EUROPOLIS

Il sogno di Giorgio La Malfa, e con lui di tanti altri europeisti a Bruxelles, non soltanto è un incubo per tedeschi, olandesi, austriaci e finlandesi, ma sarebbe anche l'inizio di un contrasto più o meno aperto fra il Sud ed il Nord. Si sbagliano quelli che pensano che la crisi del Coronavirus sia un'opportunità per realizzare il loro sogno di una responsabilità finanziaria comune in Europa e per costringere i cittadini del Nord ad una sofferenza comune. I Corona bonds non sono né un vaccino contro il virus Covid 19 né uno stimolo per le nostre economie, ma sarebbero invece l'inizio irreparabile della secessione monetaria in Europa.

Se Germania, Olanda, Austria e Finlandia uscissero, l'Italia si troverebbe – qualora dovessero prevalere le posizioni sostenute da Giorgio La Malfa – solo in compagnia di Francia e Spagna, per non dimenticare Grecia e Cipro. Questo viaggio potrebbe non essere felice per l'Italia !

Le proposte di Giorgio La Malfa sottolineano fortunatamente anche la qualità della relazione fra il presidente Mattarella ed il presidente Steinmeier e questo contribuisce ad alimentare la speranza che i due paesi si avvicinino ulteriormente in questa crisi. L'invito dell'Italia è stimolante per un paese come la Germania, troppo alleato alla Francia e non ancora completamente maturo per liberarsi di una tutela parigina che è diventata un vero flagello dopo l'elezione di Macron, che alla Germania fornisce spesso consigli non utili e non richiesti.

Nel caos della crisi attuale, sono altri i segni incoraggianti di una possibile, più forte amicizia italo-tedesca. Pazienti italiani sono stati trasportati in Germania per essere curati negli ospedali tedeschi. La Germania, piena di sincera compassione per l'Italia che combatte negli ospedali, in queste settimane è anche ammirata dalla disciplina che l'Italia sta manifestando nel rispetto delle regole e dei divieti.

Ma, soprattutto, questa crisi può avvicinare l'Italia e la Germania in nome di una ritrovata centralità della manifattura, dell'economia reale e del lavoro. I palazzi della burocrazia e della finanza avevano frettolosamente liquidato la fatica e le virtù del produrre, maturate nei secoli, sentenziando che a questo avrebbero provveduto altri, in altri continenti. Oggi, Italia e Germania possono insieme salvare l'Europa dal suicidio.

La Germania sa piangere e piange, con l'Italia, e per l'Italia, ma senza mancare di difendere l'ultima linea della ragione. Spero che Giorgio La Malfa ed altri autorevoli intellettuali finalmente comincino a comprendere ed apprezzare il pensiero tedesco e a considerare la Germania il partner migliore con cui ricostruire una economia e un'Europa che siano forti e umane.